

Universitäts- und Landesbibliothek Bonn

Brief an Cavaliere [Friedrich Gottlieb Welcker]

Minervini, Giulio

Neapel, 13.07.1843 [13 Luglio 1843]

Universitäts- und Landesbibliothek Bonn

Shelf Mark: S 706

[urn:nbn:de:hbz:5:1-395477](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-395477)

4

Dottissimo Sig. Cavaliere

Ho ricevuto con indicibile gioia una sua lettera, e la di Lei bellissima
illustrazione del vaso di Canino, rappresentante Borea ed Orione. Pieno
di gratitudine per la memoria di Ella serbo di me le fo i più vivaci
graziarimenti del suo dono in sé stesso preziosissimo; ma per me più pre-
gevole perchè mi viene direttamente da Lei. Riscuotendo ora alla sua
lettera, Le dirò che se son molto tenuto della conoscenza, che ho per
di Lei mezzo, della iscrizione greca, la quale rimarà pubblicata nell'
ultimo fascicolo del Corpus Inscriptionum. Gr. che realmente non è ancor
giunto fra noi. Non pertanto è diversa la frase, sulla quale fui in-
dito d'interrogarla; e giacchè Ella ha tanta bontà per me da ricor-
darsi della mia preghiera, anche fra le serie occupazioni nelle quali
è immersa, mi permetterà che gliela richiami al pensiero. Ἀνέχων δὲ
πάλιν è appunto la espressione di cui inutilmente ho finora ricer-
cati esempi; e su di cui attendo sempre di essere da Lei illuminato.
Avellino distintamente La ossequia. Il Sig. Gervasio Le ha scritto una
lettera che troverà acclusa nella mia. Il Bullettino napoletano
si pubblica regolarmente ogni mese; e già sono usciti alla luce dodici
fogli di stampa, e quattro tavole. Spero che Ella avrà ricevuto tutto,
mentre tutto le abbiamo spedito per mezzo dell'Istituto. Vorrei
intanto da Lei, quando non le sarà incomodo, il suo giudizio sopra
alcune mie conghietture, che avrà lette negli ultimi numeri:
1. sull' Hermes voynos, che ho creduto ravvisar in un vaso del



real Museo di Napoli (p. 54) 2. sul personaggio di Molpadia da me ri-
nosciuto in vari monumenti (p. 77.) 3. su' *προορκεσθαισα πρεσβη*, che qui-
nai trovarsi su' monumenti (p. 93): infine precludola di notar tutto ciò
che non le persuade, né miei amici; giacché ascrivo a mia
fortuna poter essere da lei istruita, e tratto dall' errore.
Non vi è stato bisogno di comunicare al sig. cav. Avellino la sua
dissertazione sul vaso di Borea ed Atina. Già egli avea ricevuto
il fascicolo de' *nouvelles annales*, in cui è stata essa pubblicata,
ed io stesso ne avea cominciata la lettura, con mio sommo pia-
cere; perché tutto ciò che le appartiene è eminentemente
solido ed istruttivo. In questa lettura ho incontrata una sua ob-
servazione, che potrebbe appoggiare forse una mia congettura che
altra volta le proposi. Ella ha notato come la sillaba *ppi* si
premette anche a' nomi proprii come aumentativo. N. si ricorda
la mia maniera d'interpretare un frammento d' *Stico* sul ciuto
dell' Amazzone, riportato dallo scoliaste di Apollonio Rodio. II, 780.
Avvertendo lo scoliaste che *Stico* *ιστάς* *ισοπῶν* *πριάρεω* *δοξα*
τῶς *φύειν*, io credei che in sostanza l'autico poeta non si fosse
allontanato dalla consuetissima tradizione, e che lo scoliaste
non lo avea compreso leggendo *πριάρεω* ove legger conven-
nia *ἄρεω*. Ma dopo la sua osservazione sul *ppi*, mi
pare che *Stico* volle appunto indicare *ἄρεω* allorché scrisse
πριάρεω, come Simoside scrisse *πριάρεω* per *ἰδωδῶν*. In
tal modo si renderebbe ragione del *ppi*, e resterebbe la
voce male interpretata dallo scoliaste di Apollonio, avendo

riportata ad una particolare tradizione quella che altro non era
se non che una modificazione del nome del dio della guerra.

Su questa mia idea, rimando pure il di lei parere.

Vengo finalmente a parlarle della commissione di libri di cui
ella mi onorò. Ho acquistati i seguenti libri: 1. Cosentino, sopra un'anti-
ca pietra incisa 2. Sanfelice, la Campania, versione della vita del
autore 3. Colangelo, vita del Beccadelli 4. Cianfrani, del Sannio 5. Sabatini,
Calendario Napolitano 6. Agrino, delirio Tarantino 7. Soria,
storia del regno di Napoli 8. Mangoni, sull'isola di Capri 9. Meli, Pagine
Siciliane 10. Monumenti inediti di antichità belle arti 11. Romandi,
viaggio a Pompei, Pezzo etc. 12. Lo Nello, isola di Capri 13. Sinistrini,
sopra un antico sepolcretto 14. Camera, storia di Amalfi 15. Pilla, geologia
della Campania 16. Atti della reale accademia di scienze Belle arti
17. Caporale, antichità ciceroniane 18. Ardui, varie divestazioni
19. Quaranta, anche varie divestazioni 20. Jannelli, di codici
Perottino 21. Atti della r. Accademia Ercolanese vol. 1° e 2° —
22. Catelli, di restorazione epigrafica 23. Balsacchini, vita del Campanella 24. Pan-
za, storia di Amalfi 25. Catugno, antichità allipane 26. Merulanensium
Voluntariorum Tomi 5 parti altera 27. Trutta, antichità
allipane 28. Tosti, storia della Badia di Monte Cassino 29. Sua-
rini, opere tutte — A questi libri bisogna aggiungere vari

altri offerti in dono, i quali però non sono molti. L'importo di quelli che
ho notati è circa Ducati 50; sicché rimangono tuttavia in mio po-
tere Ducati settantacinque. Ho trattando col libbraio per una copia del
Gravios, che fare completa, giacché quell'emplare in carta reale,
di cui le ricordi, si è trovato mancante degli ultimi due volumi;
che contengono la quasi postuma del Gravios, e il libbraio vuol rifar-
ne il prezzo di Ducati 36, quanti ne chiede per l'intera opera.
Converrà dunque attendere qualche altro tempo, finché non capiti
una occasione di acquistar completa l'opera, la quale occasione
mi si fa veder vicina. Avea già comprato il Donello, di cui spetto
la edizione napoletana in 10 volumi in folio: ma l'ho rifi-



truito al libraio, il quale si è contentato di riprenderlo. Pel Cujacio non
ancora ho potuto servirlo: più breve spero di acquistarlo. Tutti dei
libri, il Travers ed il Cujacio daranno, colli' Ella bene inteso in una
sua lettera, un forte apolo alla somma che rimane trattandosi più
di me. Intanto non tralascio di ricercare questi estratti da dei
sepolcrali, e che non sono ancora comparsi in piazza. Vorrei non
dimeno conoscere, se Ella bramasse una prima spedizione di libri india-
ni di storia e di alcuni altri, che posso a mio talento acquistare,
come sarebbe gli Atti della Pontificia, ed altre opere moderne
delle quali continua la pubblicazione. Posto che le piacesse di
avere presso tale spedizione, vorrei sapere, se possa accontentarmi del
fig. Giusto per farla, ovvero se Ella vuole che si faccia per
mezzo del Instituto di Roma, nella intelligenza che il dottor
Braun è in viaggio, e sarebbe affidata al dottor Henzen la cura
della spedizione. Desidero conoscere le sue risultanze sopra
questi punti, ed io non farò che eseguire quanto Ella comande-
rà. Infine per mia discolpa debbo dire, che non speravo a lun-
terra mia il non avere acquistati tutti i libri. I libri parvi diffi-
cilmente compravoli in piazza, ed altri volte a prezzo exor-
bitante. Io debbo badare non solo all'acquisto, ma altresì ad
una certa economia nell'acquisto, quale per me soppo niente
rei. Onde, con tutto l'ardore che ho di servirlo al più presto,
mi è stato impossibile far più di quello che ho fatto.

Non voglia più abusare del suo tempo prezioso, e pregandola
di scrivermi la sua amicizia, con la più alta stima, e col
più profondo rispetto, mi sono

Di lei Donna Ifig. Cavattoni

Napoli 13 Luglio 1843.

Al Illustrissimo Ifig. Cavattoni
Professore di Lettere

Donna Ifig. Cavattoni
Giulio Minervini

